

Tauro ed altri	Il Ritratto di Don Liborio	Tauro
Torrigiani	La Sirena di Normandia	Carraglia e Martini
p Vaccaj	Virginia	Giuliani
Vera	Anelda di Messina	N. N.
p Verdi	Alzira	Cammarano
p —	L'Assedio di Arlem	N. N.
p —	I Due Foscari	Piave
p —	Ernani	—
p —	Gerusalemme	Royer e Vaez
p —	Giovanna d'Arco	Solera
p —	Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)	N. N.
p —	I Lombardi alla prima Crociata	Solera
p —	Luisa Miller	Cammarano
p —	Macbeth	Piave
p —	Nabucodonosor	Solera
p —	Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)	N. N.
p —	Rigoletto	Piave
p —	Stiffelio	—
p —	Viscardello (Rigoletto)	N. N.

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

Battista	Anna la Prie	Leoncavallo
Bellini	Beatrice di Tenda	Romani
—	Norma	—
—	I Puritani e i Cavalieri	Pepoli
—	La Sonnambula	Romani
Donizetti	Il Campanello	Donizetti
—	Delto, con prosa	N. N.
—	L'Elisir d'amore	Romani
—	Gemma di Vegey	Bidera
—	Lucia di Lammermoor	Cammarano
—	Lucrezia Borgia	Romani
—	Maria di Rohan	Cammarano
—	Roberto Devereux	—
Mercadante	Il Bravo	Rossi
—	Il Giuramento	—
—	La Vestale	Cammarano
Meyerbeer	Roberto il Diavolo	N. N.
Pacini	Saffo	Cammarano
Ricci Fed.	Corrado d'Altamura	Sacchéro
—	Le prigioni di Edimburgo	Rossi
Luigi Ricci	Un'avventura di Scaramuccia	Romani
—	I Due Sergenti	—
Rossini	Il Barbiere di Siviglia	Sterbini
—	Mosè	N. N.
—	Guglielmo Tell	Bassi
Verdi	Il Finto Stanislao	Romani

Biblioteca  
Civica di Verona

D

404

93

# RIA DI ROHAN

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

**S. CAMMARANO**



MILANO

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

**GIO. RICORDI**

Contrada degli Omenoni N. 1720  
e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro  
alla Scala.

1852

## ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di  
**GIOVANNI RICORDI**

N.B. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

Alary	Le tre Nozze . . . . .	Berettoni
<i>p</i> Altavilla	I Pirati di Baratteria . . . . .	Passaro
<i>p</i> Aspa	Un Travestimento . . . . .	Di Giurdignano
<i>p</i> Auber	La Muta di Portici . . . . .	Bassi
<i>p</i> Baroni	Ricciarda . . . . .	Dall'Argine
Battista	Eleonora Dori. . . . .	Cammarano
—	Emo . . . . .	Cely Colajanni
—	Irene . . . . .	—
Bauer	Rosvina de la Forest . . . . .	Boccomini
<i>p</i> Bona	Chi più guarda meno vede . . . . .	Giachetti
Boniforti	Don Carlo . . . . .	Piave
Butera	Giovanna di Fiandra . . . . .	Sesto-Giannini
<i>p</i> Buzzi	Angelica Veniero . . . . .	Giuliani
<i>p</i> Buzzola	Saul . . . . .	Peruzzini
<i>p</i> Cagnoni	Amleto . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Amori e trappole. . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Don Bucefalo . . . . .	—
Capecelatro	Il testamento di Figaro. . . . .	De Lauzières
Carlini	Mortedo . . . . .	N. N.
<i>p</i> Chiaromonte	Ildegonda . . . . .	N. N.
Coccia	Caterina di Cleves . . . . .	Rossi
—	Giovanna II Regina di Napoli. . . . .	Romani
Coppola	La Solitaria delle Asturie . . . . .	Solito
<i>p</i> —	Fingal . . . . .	—
Corbi	L'Orfana Guelfa . . . . .	Bassi
<i>p</i> Dalla Baratta	Il Postiglione di Longjumeau . . . . .	Checchetelli
—	Argia. . . . .	Scipione
<i>p</i> Donizetti	Il Cuoco di Parigi . . . . .	Dal-Sarto
<i>p</i> —	Bianca . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> —	Caterina Cornaro. . . . .	M. A.
<i>p</i> —	Don Pasquale. . . . .	Ruffini
<i>p</i> —	Don Sebastiano . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	La Figlia del Reggimento . . . . .	Rossi
<i>p</i> —	Linda di Chamounix . . . . .	—
<i>p</i> —	Maria Padilla . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Paolina e Poliuto (I Martiri) . . . . .	Passaro
Elia	L'Orfana di Smolensko. . . . .	Peruzzini
<i>p</i> Ferrari	Gli ultimi giorni di Suli . . . . .	Cambiaggio
<i>p</i> Fioravanti ed altri	Don Procopio . . . . .	N. N.
<i>p</i> Fioravanti	La figlia del fabbro. . . . .	Zanobi
<i>p</i> —	Il Notajo d'Ubeda . . . . .	—

Segue

# MARIA DI ROHAN

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

**SALVADORE CAMMARANO**

MUSICA DEL MAESTRO

**GAETANO DONIZETTI**

da rappresentarsi

al Teatro Filarmonico di Verona  
nel Carnevale 1853.



Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**GIOVANNI RICORDI**

Cont. degli Omenoni, N 1720.

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

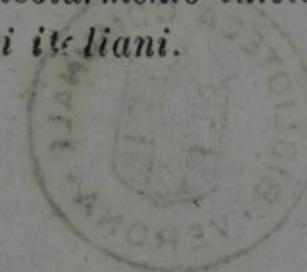
14017

# LA MIA MIA

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

## AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Convenzioni fra i diversi Stati italiani.



annullo

GIORDANINI RICORDI

Comp. dagli Compositori N. 1120

Stampo al prezzo di lire 1.50. Il quale si paga alle Segreterie

1000

## PERSONAGGI

## ATTORI

RICCARDO, Conte di Chalais	Sig. <i>Raffaele Mirate</i>
ENRICO, Duca di Chevreuse.	Sig. <i>Felice Varesi</i>
MARIA, Contessa di Rohan .	Sig. <sup>a</sup> <i>Emilia Scotta</i>
ARMANDO di Gondi . . .	Sig. <sup>a</sup> <i>Teresina Ghini</i>
IL VISCONTE di Suze . . .	Sig. <i>Luigi Contin</i>
DE FIESQUE . . . . .	Sig. <i>Marco Ghini</i>
AUBRY, Segretario di Chalais.	Sig. <i>Salvatore Poggiali</i>
Un famigliare di Chevreuse .	Sig. <i>Giulio Bozoni</i>

## CORO

Cavalieri e Dame. - Arcieri

## CORI E COMPARSE

Un Usciere del Gabinetto del Re. - Paggi. - Guardie.  
Domestici di Chevreuse.

L'avvenimento ha luogo in Parigi sotto il regno di Luigi XIII.

« Si sono virgolati alcuni versi per brevità. »

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Sala terrena del Louvre. A sinistra magnifica scala che mette agli appartamenti del Re; altra simile a dritta, conducente a quelli della Regina; porte laterali, nel fondo intere colonne attraversate da seriche, effigiate cortine. Comincia la notte: ardono vari doppieri.

Cavalieri e Dame giungendo da parti diverse.

### QUALCHE DAMA

Ed è ver? questa reggia, che pria  
Nel silenzio più tetro languia,  
Or vestita di luce, s' appresta  
Alle gioje di subita festa?

- I. Cav. Ben lampeggia fra tanto mistero  
D'alte cose un baleno foriero..  
II. Cav. Del ministro la stella declina. (sommessamente)  
III. Cav. Ei dal seggio eminente rovina. (c. s.)  
I. Cav. Ma rimuover non giova tai veli.  
UN ALTRO Quanto ardita opra saggia non è.

### UN VECCHIO CAVALIERE

S' abbandoni all' arbitrio de' cieli  
Il destino dei regni e dei re. (si disperdon)

## SCENA II.

**Chalais**, egli viene dalle stanze del Re, guarda un istante verso l'appartamento della Regina; quindi trae un foglio e legge.

— Non seguite la caccia.

Pria che il re torni, ch'io vi parli è d'uopo. —

Maria sì lungo tempo

Fuggì la mia presenza; udir non volle

Di mie querele il suono,

Ed or!... Qual cangiamento! - Ingiusto io sono!

Quando il cor da lei piagato

Sul mio labbro Amor ponea,

Quando al piede io le cadea,

Ella udirmi, è ver, negò:

Ma di pianto mal frenato

Le sue luci asperse intanto...

Ogni stilla di quel pianto

Una speme in me destò!

A te, divina imagine,

Sacro gli affetti, il core;

Un raggio dell'amore

Brilla sul mio destin.

Nè temerò del turbine

L'ira fatal, vorace,

Se un angelo di pace

Sarammi ognor vicin.

## SCENA III.

**Maria**, dagli appartamenti della Regina, e Detto.

**MAR. Conte!**

**CHA.** Agitata siete!

**MAR.** Oh! quanto! e voi potete

Stornar funesto colpo.

**CHA.**

**MAR.**

Io!...

Stringe l' ora:

M' udite. Sfida sanguinosa il truce  
Nepote del ministro

A Chevreuse intimò: spento cadea

Chi provocò la pugna,

E giusta legge a morte

Condanna l' uccisor.

**CHA.**

**MAR.**

Pur troppo!

**Solo**

Una speranza in voi riman.

**CHA.**

**MAR.**

Parlate.

Tutta la luce del regal favore

Splende sul capo vostro.

Ah! chiedete al monarca

Del reo la vita, e il reo vivrà. (col massimo calore)

**CHA.**

„Congiunto

„Egli è di sangue a voi, pur... tanto affanno!..

„Sperda i sospetti miei

„Clemente il Cielo!.. - Paventar dovrei

Nel congiunto un rival?

**MAR.**

(Che dir?)

**CHA.**

Tacete? (abbassando

gli occhi)

**MAR.**

Più non m'amate?

**CHA.**

Nol degg' io!

Che intendo?

**CHA.**

(odesi un suono che annuncia il ritorno del Re)

**MAR.**

Il Re... Fra poco ad onorar la festa

Ei verrà della madre. « Il palco eretto

» All'alba fia!... - Brevi momenti avete

» Ad implorar la grazia ».

**CHA.**

È mio destino

Ogni vostro desio... Ah! della vita,

Che altri difenderò, m'attende forse

Crudo premio, la morte! (entra negli appartamenti)

**MAR.**

Rival! se tu sapessi! Ei mi è consorte. del Re)

(siede. Qualche momento di silenzio)

Cupa fatal mestizia  
In questo core ha stanza...  
Qual entro un'urna gelida  
Qui muta è la speranza.  
Del viver mio son l'ore  
Contate dal dolore...  
Conforto ne' miei gemiti  
Trovo al penar soltanto...  
E il pianto, ancora il pianto  
È grave error per me. (si accosta alla porta  
che mena all'appartamento del Re, osservando  
colla massima agitazione)

## SCENA IV.

(De Flesque, il Visconte, Dame, Cavalieri  
e Detta, quindi un Usciere.

Vis. Contessa! In tanto giubilo  
Mesta così?

DAME Perchè?

MAR. Io mesta? (Ciel, qual palpito,  
Quale incertezza orrenda!)

FIE. Par che tremante e dubbia  
Il suo destino attenda. (piano agli altri)

MAR. Chi giunge? Agghiaccio ed ardo!  
(si avanza l'Usciere, e dopo essersi inchinato a Maria, le  
porge un foglio e rientra negli appartamenti del Re)

Fia ver? la grazia... Il Re!

Cav. Qual foglio mai! (fra loro)

MAR. (Riccardo,  
Ah! tutto io deggio a te!

Ben fu il giorno avventurato

Che a conoscerti imparai;

Nobil cor, che tanto amai,

Non invan fidava in te.

Perchè farti almen beato  
D'un accento non poss'io?...  
Ma un arcano l'amor mio  
Dee restar fra il cielo e me.)

FIE., VIS. e CORO

(Di contento ne' suoi rai  
Vivo lampo scintillò!) (fra loro)  
(Maria fa cenno alle Dame che la seguano nelle stanze  
della Regina)

## SCENA V.

Gondi e Detti, quindi Chalais.

GON. Cavalieri! (avanzandosi colla massima disinvolta)

VIS. Che veggio!...

CAV. Armando!

VIS. e FIE. È folle

Costui!

GON. Qual maraviglia!

FIE. E presentarti

Osi alla Corte! di Chevreuse le parti  
Nell' infasto duello

Tu sostenevi; ti circonda l'ira

Dell' offeso ministro. (Chalais rientra in aria cupa,  
e passeggiata nel fondo della sala)

GON. Ei volge or nella mente

Cure più gravi! È certa ed imminente

La sua caduta.

FIE. Certa!

GON. (in tuono di beffarda ironia) Il cor mi piange,

Dolce amico, per te, ch' ei destinava

Capitan degli arcieri.

FIE. Apertamente

Altri non l'osa ancor,

Tu sol gioisci!

GON.

**Ei m' è rivale. Udite.**

(tutti si accerchiano a lui d'intorno. Chalais si arresta ad ascoltarlo, sempre in fondo alla sala)

**Per non istare in ozio**

Un giorno, or son due mesi,  
 Donna gentile e nobile  
 A corteggiar io presi;  
 Ma invan sospiro e spasimo,  
 E foglio invio su foglio,  
 Tanto varria pretendere  
 Impietosir lo scoglio:  
 A giudicar - da quel che par  
 Costei Lucrezia - potria sfidar.

VIS., FIE. e CORO

Da quel che par - non giudicar,  
 Son le Lucrezie - rare a trovar.

GON. Ad ogni costo a sciogliere  
 L'enigma il cor fermato,  
 La mia crudele io seguito  
 Ovunque inosservato:  
 E dopo breve caccia,  
 Ecco un mattin bel bello,  
 Lei del ministro io veggio  
 Entrar nel proprio ostello,  
 Da quel che par - non giudicar:  
 Son le Lucrezie - rare a trovar;  
 Spesso è il rigor - di donna in cor  
 Manto a nasconder - segreto amor.

GLI ALTRI (tranne Cha.) Il suo nome?

GON. A tutti è noto

Maria, Contessa di Rohan!

CHA. (balzando verso Gondi) Che ardisci!

GON. Riccardo!

CHA. Infame detrattor! mentisci.

GLI ALTRI Conte!

GON.

Ragion del fero

Insulto dammi! (sguainando la spada)

CHA.

"Ah! sì..." (c. s.)

VIS., CAV.

"Fermate!"

FIE.

"Il senno."

"Smarriste? Nella reggia?"

Alcun s'avanza!

CHA.

Ebben domani. \* È questa

(\* gettando un guanto che subito Gondi raccoglie)

Opra d'incanto!... Il Duca!...

CAV., GON. Chevreuse!

## SCENA VI.

Chevreuse e detti.

CHE.

Amici...

VIS.

Tu alla Corte?

CHE.

Il vedi.

FIE. E come?

CHE.

Al mio liberator lo chiedi. (correndo  
nelle braccia di Chalais)

Gemea di tetro carcere

Fra le pareti oscure; (volgendosi ai Cavalieri)

Pender vedea terribile

Sul capo mio la scure!

Quando parlar di grazia

Odo una voce intorno...

Sciolto dai ceppi, all'aure

Di libertà ritorno...

Qui, fra le gioje, unanime

Schiera mi cinge amica... -

Riccardo, questa lagrima

Tutto il mio cor ti dica...

Se posso un giorno spendere

La vita in tuo favor,

Grato mi fia di rendere

Il dono al donator.

**CHA.** (Nell'abbracciarlo un aspide  
Par ch'io mi stringa al cor !)

**GLI ALTRI** Furo i tuoi brevi palpiti  
Un sogno di terror.

**CHE.** (E tu mio ben, Maria?) (tra sé)

Se ancor m'è dato stringerti  
A questo fido core,  
Dirti di quanto amore  
Ardo, mio ben, per te;  
Se nel tuo sguardo tenero  
Pascermi ancor m'è dato...  
Chi sarà mai beato  
Qui in terra al par di me?

Ma che! turbato sei?

**CHA.** Turbato!...

**VIS.** È vero.

Corse fra lui, poc'anzi,  
Ed Armando una sfida...

**CHA.** Mortal. (gettando verso Gondi una fiera occhiata)

**CHE.** Qui giungo in tempo a secondarti.

**CHA.** Perchè, Duca? il Visconte  
Avrò seguace.

**CHE.** Due ne chiede il rito,  
Quando a morte si pugna. - Ove?  
(volgendosi rapidamente a Gondi)

**GON.** Alla torre  
Di Nesle.

**CHE.** Prescrivi il giorno, accenna l' ora.

**GON.** Della vegente aurora  
Il sorger primo.

(la sala si riempie di altri Cavalieri e Dame)

**VIS.** È dover mio recarmi  
Appresso al Re: ci rivedrem tra poco  
Alla festa. (entra nelle stanze del Re)

SCENA VII.

**Maria** e detti.

**MAR.** Le danze  
Incominciano, ed alte nuove apporto;  
Deposto è Richelieu.

**FIE.** Che?

**MAR.** L'annunziava  
La Regina, ella stessa.  
**GON.** Oh! gioja!...

**GLI ALTRI** tranne FIESQUE.

Viva il Re!

**CHE.** Felice appieno  
Mi rende oggi la sorte! -  
Dame, signori, alfin la mia consorte  
Presentarvi m'è dato. (Maria si turba)

**GLI ALTRI** Che parli!...

**CHE.** Del nipote,  
Che il mio brando svenò, sposa il ministro  
Bramò la mia diletta:  
Le folgori a schivar di sua vendetta  
Io l'imene tacea.

COBO e FIESQUE.

Ma la Duchessa?

**CHA., GON.** La tua sposa?

**MAR.** (O cimento!) Eccola!

**CHE.** (presentando Maria) (Dessa!  
)

**CHA.** (atterrito)

**CHE.** D'un anno il giro è omai compito,  
Che a lei mi strinse occulto rito,  
Che il viver mio seco diviso  
Beato riso - d'amor si fè.

MAR. (Il suo tormento, le smanie io veggio.  
Tutto nel volto il cor gli leggo...  
Ah! gronda sangue quel cor piagato.  
Ma più squarcialo - del mio non è. -  
CHA. (Di qual mistero s' infrange il velo!....  
Per me di lutto si veste il cielo!....  
Tranne la tomba che mi disserra,  
Beni la terra - non ha per me!)

GON., FIE. e CORO

Di vostra gioja gode ogni core;  
Si liete nozze fecondi Amore,  
I beni tutti che il mondo aduna  
Rechi fortuna - al vostro piè.

### SCENA VIII.

Il Visconte e detti.

VIS. Conte! (a Chal. con profondo inchino)  
CHA. Ebben!  
VIS. Di voi, primiero  
Suo ministro, chiede il Re.  
FIE. (Ei!)  
CHE. Ministro!...  
MAR. Ciel!  
GON., CORO Fia vero!  
TUTTI Plauso al Conte di Chalais!  
(Che. stringe la mano di Cha., gli altri si affollano intorno ad esso come per felicitarlo. Fiesque cerca dissimulare la sua collera frammischianosi alla comune esultanza)

CHE., VIS., FIE., CORO.

Sparve il nembo minaccioso  
Che atterria la Francia intera.  
Sorge un astro luminoso...  
Qui ciascuno esulta e spera,

CHA. (Se d'onor desio mi prese,  
Se vaghezza ebbi d'impero;  
Lei mertar che il cor m'accese  
Era il solo mio pensiero;  
Or ehe unita altrui la scopro,  
Or che so che un altro ell' ama...  
Che mi cal d'onore e fama,  
Se più mio non è quel cor?)

MAR. (Deh! reggete voi quel core  
Patrio zelo, ardor di gloria...  
A turbar d' infasto amore  
Mai nol venga la memoria.)

CHA., CHE., VIS., GON.

Rammentate... come al cielo  
Tolto fia dell' ombre il velo!... (piano fra loro)

CHE., MAR., VIS., GON., CORO

Al piacer dischiuda il varco  
Ogni labbro ed ogni cor.

FIE. (Il dispetto ond' io son carco  
Veli un riso mentitor.)

CHA. Al suo brando io stesso il varco  
Schiuderò di questo cor.

(Vengono tolte le cortine, lasciando vedere i giardini del Louvre, sfolgoreggianti per vivide faci e popolati da guardie e nobili convitati alla festa, tra i quali molti chiusi in eleganti maschere. - Cha. seguito dal Vis. si avvia agli appartamenti del Re; ma giunto alla sommità della scala si rivolge un istante verso Maria. Tutti s'inchinano, quindi muovono per entrare nella galleria della festa).

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

*Una stanza nel palagio Chalais. In fondo porta d'entrata ed una finestra per la quale scorgesi il Louvre. Porte laterali.*

**Chalais** occupato a scrivere. **Aubry** nel fondo.

Odesi dal Louvre il suono di liete danze.

**CHALAS** (soffermandosi dallo scrivere)

*Nel fragor della festa, ahi! la rivedi  
L'ultima volta!... Oh mio destin crudele!...  
Me la rapiva un cenno  
Della madre spirante!...) \* **Aubry**!*

(\* l'oriuolo del Louvre suona le quattro: Chalais scrive ancora qualche linea, quindi chiude il foglio, si trae dal seno una medaglia e l'attacca ad esso)

**AUB.** (avanzandosi) Signore!

**CHA.** Osserva! \* S'io non riedo, e il giorno muore,  
(\* apre un ripostiglio della scrivania, e pone la lettera; rinchiude e ne serba la chiave)

Con violenta mano

Apri, ed il foglio reca... Ivi è segnato  
A cui. Nè ad altri sia palese! Intendi?

**AUB.** Il mio zel conoscete.

**CHA.** È vero. -

Dorme un sonno affannoso!...  
Ah! forse, o madre mia,  
Entrambi dormiremo,  
Pria del volger del giorno, il sonno estremo.

Alma soave e cara,  
Che al tuo Fattore ascendì,  
La dipartita amara  
Per poco ancor sospendi.  
Fra breve, in cor lo sento,  
Io pur sarò sotterra;  
Amor ci univa in terra,  
Ci unisca amore in ciel.

\* E tu, se cado esanime,  
"Se il Fato vuol ch' io mora,  
"Versa un' amara lagrima  
"Sulla mia tomba almen.  
"Chè t' amerò, bell' angelo,  
"Oltre la tomba ancora,  
"Quando d' amore i palpiti  
"Taccion di morte in sen.

### SCENA II.

**Gondi** e detto.

**GON.** Lascia.

**CHA.** Gondi che vuoi?

**GON.** Pospor d' un' ora

Il duello desio.

**CHA.** Perchè?

**GON.** Vorrei...

Sarà una debolezza... Un primo amore...

Un' amica d' infanzia...

**CHA.** Ebben?

**GON.** Vorrei...

Vederla anco una volta.

**CHA.** E che potrei

Ricusare a sì fido,

A sì discreto amore?

**GON.** Tu scherzi, o conte; ma chi vede il core?

Son leggero, è ver d'amore;

Ogni donna, è ver, mi piace.

Ma d'affetto ho il cor capace,  
Pregio anch'io la fedeltà.  
Meco scenda, ov'io soccomba,  
Il pensier consolatore,  
Che conforto la mia tomba  
Di sospiro e pianto avrà. (entra Mar.)  
A quel che vedo, e me'n consolo,  
A terger lagrime - non sono io solo -  
Son le Lucrezie - rare a trovar. (parte)

**CHA.** Chi sarà mai?

### SCENA III.

I suddetti, **Maria** chiusa in domino e coperta d'una maschera,  
poi **Chevreuse** di dentro.

**CHA.** (ad Aubry che si ritira. - Maria getta la maschera)  
Maria!...

Oh supremo piacer!... Non mi destate...  
È sogno, è sogno il mio!

**MAR.** Che favellate,  
Misero, di piacer?... Vi sta dinanzi  
La morte! Richelieu...

**CHA.** Finite.

**MAR.** In alto

Ritorna.

**CHA.** Come!...

**MAR.** Il Re l'udia: scolparsi  
Fu lieve a quell'accorto.

**CHA.** E voi?

**MAR.** M' apprese  
La regina il segreto... Voi salvaste  
I giorni del mio sposo, e i giorni vostri  
A salvar m'affrettai.  
D'uopo è fuggir.

**CHA.** Fuggir! Che intendo mai!...

**MAR.** E senza indugio alcun. Di nere trame  
Il ministro v'incolpa, e surto appena

Il di, fra ceppi trascinar vi denno,  
E serbarvi alla scure...

**CHE.** (di dentro) Ov'è costui?...  
Chalais?... Riccardo?...

**MAR.** Il mio consorte!... Oh cielo!  
(qual persona tocca da fulmine)

**CHA.** Come ascondervi?... Ah! sì... \* M'investe un gelo...  
(\* afferra d'un braccio Maria, che è rimasta immobile, presa  
da tremito convulso, e la spinge rapidamente nel ga-  
binetto d' armi)

### SCENA IV.

**Chevreuse** e detto.

**CHE.** Ch'ei dorma? (uscendo)

**CHA.** Enrico!... (movendogli incontro e  
simulando calma)

**CHE.** T'aspettai finora  
Nel tetto del Visconte; avanza l' ora  
Al duello prescritta, \* e vengo io stesso...  
(\* Chalais volge smarrito un rapido sguardo al gabinetto)

**CHA.** Favella più sommesso...  
Potria la madre udir!

**CHE.** (abbassando la voce) Saggio consiglio!  
Prendiam l'armi, e si vada. (avvicinandosi alla  
scrivania)  
Che? con sì fragil spada?  
Irne al ballo t'avvisi? Un ornamento  
Da festa io veggo! Eh! no: dieci migliori  
Lame possiedi, e la prudenza impone  
A me la scelta, che son tuo campione.  
(incamminandosi verso il gabinetto)

**CHA.** Che fai? T'arresta! Arrestati...

**CHE.** Se tu non vuoi?... Che vedo!  
(scorgendo la maschera e raccogliendola)

Or tutto è chiaro!

**CHA.** E credere  
Osi?

CHE. Al mio sguardo io credo.  
 CHA. Ah! no, t' inganni... ascoltami...  
 Qui non la trasse amore...  
 Lo giuro al ciel, colpevole  
 Non è, non è quel core.  
 CHE. Favella più sommesso, (in tuono scherzoso)  
 Potria la madre udir.  
 De' tuoi segreti a frangere  
 Io qui non venni il manto:  
 Dell'onor tuo sollecito  
 Io qui movea soltanto.  
 Bruttarti di ludibrio  
 Potrà l'indugio.

CHA. E ver!...

CHE. In te ritorna: scuotiti  
 A così reo pensier.  
 Corriamo alla vittoria,  
 Che a noi prepara il Fato.  
 Desta l'ardire usato,  
 Sorgi nel tuo valor.  
 T'arriderà la gloria,  
 Come t'arrise amor.

CHA. (A brani mi dilania  
 Del suo terror l'imgo. (dà un'occhiata al  
 Destino avverso, è pago gabinetto)  
 L'ingiusto tuo furor?  
 No, più tremenda smania  
 Mai non oppresse un cor!)

CHE. Sul campo dell'onore  
 Io ti precedo.

CHA. Ah! sì...  
 Ma tronca le dimore -  
 Vedi, già spunta il di.

(Che. esce, Chal. chiude la porta, indi si accosta al gabinetto)  
 Maria?...

SCENA V.

Maria e detto; essa è pallida e mal si regge in piedi.

CHA. Sedete...  
 MAR. Un altro istante ancora,  
 Ed io morta cadea.  
 CHA. Tornate in calma:  
 Il periglio cessò.  
 MAR. Cessò, ma crudo,  
 Tremendo al paro altro ne insorge! Io tutto  
 Udia, pugna fatal... No, non v'andrete...  
 CHA. Che!...  
 MAR. No... Per quanto avete (sorgendo)  
 Di caro in terra, e sacro in ciel. Parigi  
 Abbandonar giurate... or, or, che morte  
 D'ogn' intorno vi stringe.  
 CHA. Che dite? L'onor mio!...  
 MAR. Funesto errore!  
 A suddito leal vieta l'onore  
 Di trasgredir le leggi... e giusta e santa  
 Legge i duelli condannò...  
 CHA. Non sai?  
 Lottar col Fato è vano!...  
 Ei mi tragge, io lo seguo -  
 MAR. Ah! disumano!...  
 (il Louvre batte le cinque)

CHА. Ecco l'ora! (disponendosi ad uscire)  
 MAR. O mio spavento!  
 Deh! m'ascolta... (con la forza della  
 CHА. S'io ritardo disperazione)  
 Un momento, un sol momento,  
 Avrò nota di codardo!  
 MAR. Ah! per poco... io son che prega,  
 Mira io son che il chiezzo a te!  
 (con accento animato, ma sempre interrotto dalle lagrime)

Che mai potrà commoverti?  
 Quai sensi, quali accenti?..  
 Non il mio duolo, i gemiti...  
 Di me pietà non senti!  
 La madre?... ah! di due cori,  
 Del suo, del mio pietà...  
 Riccardo, se tu muori,  
 La madre tua morrà! - (cadendo al piè di Cha.)

**CHA.** (Come frenar la lagrima  
 Che pende sul mio ciglio?...)  
 La sorte mia tremenda  
 In ciel segnata è già...  
 Più fiera non la renda  
 La tua crudel pietà.  
 Sorgi, o donna.. il cor m'infrangi! (cercando  
 di alzarla; Maria si avviticchia alle sue ginocchia)

**MAR.** Nella polvere, ai tuoi piedi,  
 Qui morrò, se tu non cangi...  
**CHA.** Ah! contrasto!...  
**MAR.** (con forza sempre crescente) Se non cedi  
 Al mio pianto... alla mia prece...  
 Che dir? quale argomento?  
 Perdoni, o ciel! Pietà, pietà di noi!  
 Riccardo mio!

**CHA.** Disonorar mi vuoi?

**MAR.** E s'io pur mi disonoro,  
 Se il confesso al mondo, a Dio,  
 Che tu sei l'idolo mio,  
 Che per te mi strugge amor!

**CHA.** E fia ver? Di gioja io moro!  
 Tu m'amavi, a un altro unita?  
 Dillo ancora - a nuova vita  
 Tu richiami questo cor.  
 M'ami ancora?

**MAR.** T'amo, t'amo  
 Come ai dì del nostro amor!  
 (odonsi frequenti colpi alla porta)  
**CHA.** Ah vincesti!

## SCENA VI.

I suddetti ed il **Visconte**, sempre dentro.

**VIS.** Conte!  
**CHA.** Amico!  
**VIS.** Scorse l'ora, ed in tua vece  
 A pugnar s'appresta Enrico.  
**CHA.** Cielo! ed io!... Va... lo rattieni  
 Io ti seguo... io volo. (prendendo le sue armi)  
**MAR.** Ahimè!

**CHA.** Non udisti? (a Mar.)  
**VIS.** Vieni, ah, vieni!...  
**CHA.** Corro...  
**MAR.** A morte. Arresta il piè...  
**CHA.** A morire incominciai  
 Nell'udirti altrui consorte!  
 Lascia, o donna, lascia omai  
 Che si compia la mia sorte...-  
 Deh! talvolta a gemer vieni  
 Sulla tomba che m'accoglie...  
 E le gelide mie spoglie  
 Sentiranno e vita e amor.

**MAR.** Per l'amor che t'inspirai,  
 Per la mesta genitrice,  
 Va, t'invola, cedi omai  
 Al terror d'un'infelice.  
 Un rimorso a me risparmia,  
 Te ne prego, ai tuoi ginocchi...  
 Deh! pietà di me ti tocchi,  
 Deh! ti mova il mio dolor.

(Chalais parte correndo, Maria lo segue)

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

*Sala nella dimora di Chevreuse. Ingresso nel prospetto: una porta laterale: grande oriuolo in fondo: un tavolino fra due sedie.*

**Chevreuse**, con un braccio avvolto da una benda, siede presso il tavolino, sul quale stanno le pistole di Chalais. **Maria** in piedi da un lato, **Chalais** dall' altro , alcuni servi indietro.

**CHE.** Ti rassicura!... la ferita è lieve, (a Mar. ch' è  
Più che nol mostri. vivamente agitata)

**CHA.** Ah! tardi,  
Mio malgrado. io giungea!...  
Perchè non m' attendesti?

**CHE.** Or di ben altra  
Sciagura i colpi riparar n'è d'uopo.  
L'aure di questo cielo  
Spiran morte per te!... Via di salvezza  
Io t' aprirò... (sorgendo)

**CHA.** Che fai?... Riposo chiede  
Il tuo stato...

**CHE.** Riposo,  
Mentre in periglio qui staria l'amico?...  
Mal conosci, Riccardo, il cor d'Enrico! (accenna  
ai servi di seguirlo ed esce per la porta laterale)

**MAR.** Ah! così santo affetto  
Come tradir potrei!  
D' orror, d' infamia oggetto  
Per te, per me sarei!

Riccardo, va, dimentica  
Un infelice amor.  
**CHA.** Voler d'iniqua sorte  
I nostri cor tradia:  
Anzi che a lui consorte,  
Amor ti volle mia;  
Teco morire o vivere  
È il giuro del mio cor.

**CHALAIR e MARIA**

A che più vivere  
Su questa terra,  
Sempre cogli uomini,  
Col core in guerra?  
Una sol restaci  
Ultima speme,  
Morire insieme,  
Riunirci in ciel.

**MAR.** (Non oso alzare i lumi!...)

## SCENA II.

Un **Famigliare** di Chevreuse, **Aubry** e detti.

**CHA.** Aubry!  
(il Famigliare annunzia Aubry che si avanza, poi si ritira)

**AUB.** (ansante con estremo turbamento) Lung' ora  
Indarno vi cercai... sull' orme vostre  
Mi ridusse il Visconte.

**CHA.** Apportator sei di sciagura?

**AUB.** Invase  
Drappel di arcieri il vostro albergo, e tutte  
Le più riposte carte  
Sorpresa.

**CHA.** Oh fiero evento!...  
Esci! \* Tu sei perduta. (con disperazione)  
(\* ad Aubry che parte)

MAR. Io?... Ciel, che sento!  
 CHA. Pria che a pugnar movessi, a te vergava  
 Note d'amor... quel foglio  
 Or nelle mani è del ministro, in breve  
 Fia nelle mani del tuo sposo!  
 MAR. Ah! ch'egli  
 Mi svenerà!  
 CHA. Dell'ira sua tu déi  
 Fuggir l'impeto primo... I passi miei  
 Raggiungi.  
 MAR. No...  
 CHA. La tua virtù m'è sacra...  
 Rispettarla io prometto, " e fra le braccia  
 "Trarti del tuo germano".  
 (Odesi scoccare una molla: s'apre un uscio segreto,  
 di fronte alla porta laterale)

MAR. Il Duca!... Taci.

### SCENA III.

**Chevreuse** e detti.

CHE. Per questa occulta via, presso alle mura  
 Della città si giunge; ivi t'aspetta  
 Un rapido destriero. Andiam... t'affretta.  
 (mentre Cha. prende il cappello, egli esce il primo per la porta segreta)  
 CHA. Maria, se la vicina (rapidamente)  
 Ora squilla, e non vieni, a morir teco  
 Io riedo. (segue Chevreuse)  
 MAR. Infausto Imene  
 Stringer volesti, o madre! (con amarezza)  
 Ah! l'averti obbedita,  
 Lo vedi, a me costar dovrà la vita! (resta alquanto  
 in silenzio, poi colpita da un pensiero, cade in ginocchio,  
 ed i suoi occhi si riempiono di lagrime)  
 Havvi un Dio che in sua clemenza  
 Volge il guardo all'infelice,

Che dei figli l'obbedienza  
 Scrive in cielo e benedice;  
 Il tuo braccio salvatore,  
 Madre, invoco in mio favore...  
 Ah! da morte acerba e fiera  
 Involarmi sol puoi tu...  
 D'una madre alla preghiera  
 No, mai chiuso il ciel non fu.  
 Qual' improvvisa calma  
 Succede alla tempesta  
 Che m'agitava l'alma?  
 Prova del tuo favor, mia madre, è questa.  
 Benigno il cielo arridere  
 Sembra a' miei caldi voti,  
 Avranno alfine un termine  
 I lunghi miei martir.  
 Di speme un raggio scendere  
 Dolce nel cor mi sento,  
 Di più soavi immagini  
 Si veste l'avvenir.

### SCENA IV.

**Chevreuse** e detta, poi **Famigliare**.

CHE. Partì: brev' ora, ed egli fia lontano.  
 Da questa terra.  
 MAR. (Ah smania!) Il Capitano  
 FAM. Degli Arcieri?  
 MAR. (Ah! la morte!...) (con manifesto spavento)  
 CHE. Onde tremar! Già salvo  
 È Riccardo. - S'avanzi! (al Famigliare)  
 FAM. La Regina  
 Di voi chiese, Duchessa. (esce)  
 MAR. Vado. (con rapido movimento)  
 CHE. Ah! pria

Ti calma.

MAR. Son tranquilla...

Pur... se vuoi ch' io rimanga...

CHE. No.

MAR. (uscendo) (Vacilla

Sotto al mio piede il suol!...)

(s'incontra in De Fiesque, che le s'inchina; ella risponde confusamente al saluto, e si allontana con sollecitudine. Chevreuse la osserva non senza qualche stupore.)

### SCENA V.

**De Fiesque** in divisa militare; alcuni **Arcieri**  
che rimangono al di là dell' ingresso e detto.

FIE. Spera il ministro

Che a me svelar dell' accusato conte  
L'asil vi piaccia. \* Questo foglio innanzi

(\* Chevreuse vorrebbe rispondergli)

Leggete, o Duca, la risposta quindi (dandogli la  
lettera di Chalais, a cui è unito il ritratto)

Aspetterò. (si ritira con gli Arcieri)

CHE. (dopo avere spiegato il foglio) - Son cifre

Di Riccardo! (legge) - Fra poco estinto forse

Cadrò per te: l'eterno

Silenzio della tomba

Covrirà l'amor mio... -

Piangi, ma in cor soltanto... Ultimo addio

Da me ricevi, e la tua dolce imago

Riprendi. \* - Che? Maria... dessa! e Riccardo!...

(\* apre la scatola contenente il ritratto)

La scorsa notte!... Oh rabbia!

- No, no... spirto maligno

Illuse gli occhi miei...

Esser non puote. \* Ah! che pur troppo è lei! \*\*

(osserva nuovamente il ritratto) (\*\*cade annientato su una sedia)

Bella e di sol vestita

Mi sorridea la vita!

Amico il ciel m' offria

Quanto un mortal desia! (sorge smanioso)

Ah! fur mentite larve!

Fu sogno che disparve!...

Tutto il tremendo vero

S' affaccia al mio pensiero! -

Funesto il giorno, e squallido

Agli occhi miei si fe'...

Per me veleno è l' aura...

È tomba il suol per me.

### SCENA VI.

**De Fiesque** e detto, quindi il **Famigliare**.

FIE. Ebben?

CHE.

Che mai bramate?

FIE.

Duca nol rammentate?

CHE.

Una risposta.

Il perfido

Fuggì... pur troppo... (Ed essa

Avria seguito?... Orribile

Sospetto!...) \* La Duchessa

(suona un campanello: comparisce il Famigliare)

Qui rieda.

FIE.

Vana cura.

CHE.

Uscirne un cenno mio

CHE.

Tolse ad ognuno...

(Ah giubilo!)

FIE.

Ed ora pur raggiungere

CHE.

Il Conte - spero!.. Addio! (esce affrettatam.)

CHE.

Vanne... (al Famigliare) la mia consorte...

CHE.

Colei, qui traggia il piè. (il Famigl. parte)

CHE.

Voce fatal di morte,

CHE.

Empia, t'appella a me. -

CHE.

Ogni mio ben in te sperai,

CHE.

Per me la luce fosti del dì,

Del cielo stesso io più t'amai!...  
 Fu giusto il cielo, che mi punì!  
 Ah! d'una lagrima il ciglio mio  
 Asperge ancora vana pietà!...  
 Sì, ma fra poco di sangue un rio  
 A questa lagrima succederà.  
 (entra nella porta laterale)

## SCENA VII.

**Maria** ed il **Famigliare**, quindi **Chevreuse**

**MAR.** (Si avanza con passo incerto e vaeillante, il suo volto è cosparso di estremo pallore; ha gli occhi immobili e spaventati: ella resta lungamente in silenzio, come instupita, quindi si scuote, guarda all'intorno, ed esclama)

Al supplizio fui tratta!...

**CHE.** (rientra non visto da Maria, ch'è sul davanti della scena; egli ha un pugnale nella destra e la rabbia sculta negli occhi, ma osservando lo stato di Maria si commove a pietà)

(Ecco l'infida;  
 Entro il mio cor piantarlo) (lasciandosi cadere il pugnale sul tavolino)

Più lieve a me saria!) \* Come inquieta  
 (si avanza, e fa sedere la moglie a lui d'accanto:  
 ad un suo cenno il servo si ritira. Momenti di silenzio. Maria volge un guardo all'oriuolo)

Misuri il tempo! Ah! n'hai ragion: ti aspetta...  
 (scompiglio di Maria)

La Regina.

**MAR.** (Ogni sguardo, ogni parola  
 I miei spaventi accresce!...)

**CHE.** O rimaner t'in cresce  
 All'uom dappresso che t'amò... che t'ama  
 Più di oggetto mortal, che in te ripose  
 Cieca fidanza?

**MAR.** Duca!... (Io tremo.)

**CHE.** Il nome  
 Infamar del consorte, il proprio nome!...  
 Orrida, spaventosa  
 E quest'idea! pur traviata sposa  
 Ad arrestar non basta...  
 E quando noto sia l'oltraggio, è duopo  
 Cancellarlo col sangue...

**MAR.** Ah! basta, basta...  
 (Ahi, qual destin tremendo mi sovrasta!)

**CHE.** (frenandosi con ironia)  
 So per prova il tuo bel core,  
 La tua fe' m'è nota assai;  
 Non ha macchia il tuo candore,  
 Il mentir che sia non sai. -  
 Ben potei sicuro e franco  
 L'onor mio riporre in te.

**MAR.** Cessa omai!... La tua ferita  
 Gronda sangue...

**CHE.** (alzandosi impetuosamente) Io ne versai  
 Maggior copia... la mia vita  
 Per l'indegno avventurai!...  
 Deh! ti calma...

**MAR.** Ah! qual mi rende,  
 Qual mercede il traditore!...  
**CHE.** E la sorte lo difende...  
 Lo sottragge al mio furore...  
**MAR.** Duca: oh ciel!...

**CHE.** Nè a me fia dato  
 Trucidar lo scellerato?...

**MAR.** (Tremo.) Il cor squarcialgli a brani  
**CHE.** Non potrò con queste mani?  
 (squilla l'oriuolo)

**MAR.** Ah! (con grido acutissimo, e volgendosi piena di terrore, e con moto involontario all'uscio secreto)  
**CHE.** Qual grido! Tu volgesti  
 Alla porta i rai? Perchè?

Viva speme in cor mi desti !  
Forse... il vil ?...

MAR. Pietà... di... me...  
(cadendo quasi tramortita a' suoi piedi)

CHE. (trascinandola verso l'uscio segreto, e tenendola sempre afferrata per un braccio)  
Sull' uscio tremendo lo sguardo figgiamo :  
Che alcun lo dischiuda uniti attendiamo.  
Spavento mortale - o donna, t' assale !...  
È troppa la gioja !... mi toglie... il... respir !  
(traendo dalla paura di Mar. la certezza del ritorno di Cha.)

MAR. T'acqueta... m'ascolta... non cedere all' ira...  
Il detto... la prece... sul labbro... mi spirà !...  
Ah! più non avanza alcuna speranza...  
Ad ogni momento mi sembra morir !...

## SCENA VII.

L' uscio schiudesi ad un tratto, comparisce Chalais :  
i suddetti.

CHE. Ah!... (con espressione di gioja feroce)  
MAR. Ora colma è la misura !...  
CHE. Che ti guida in queste mura ?  
CHA. Il poter d' avverso fato,  
Brama ardente di morir. (gettando la spada)  
CHE. Ben venisti.  
MAR. Sciagurato !...  
(a Cha.; un terribile sguardo di Che. le tronca la parola)  
(Ei mi fece abbrividir.)

## SCENA IX.

Il Famigliare e detti.

FAM. Duca, Duca... stuol d'Arcieri  
Ha varcato il primo ingresso...

MAR. Ah !... Riccardo , i tuoi pensieri  
CHE. Volgi al ciel : l' istante è presso.  
CHA. Una vita si desia  
Che m' è grave: io stesso... (movendosi  
per incontrare gli Arcieri)

CHE. (trattenendolo) E mia  
Questa vita - Or tu , brev' ora  
Li rattieni. (al Famigliare che tosto esce; egli  
(Che farò ?) chiude la porta)

MAR. (Non ti schiudi o terra ancora ?) -  
CHE. Prendi. (ponendo nelle mani di Cha. una delle  
CHA. Che ?... due pistole)

CHE. Mi segui! (accennandogli la porta  
MAR. Ah ! no! laterale)

CHE. Vivo non t' è concesso  
Escir da queste porte...  
Vieni... per te di morte  
L' ora suonata è già.  
Invoca il ciel per esso ,  
Ma sordo il ciel sarà.

CHA. Del tuo furor non temo ;  
Su, tutto in me l'appaga .  
Che tardi ?... un core impiaga ,  
Che speme più non ha...  
Un premio, un ben supremo  
La morte a me sarà.

MAR. Prima che sia compita  
Tragedia sì funesta ,  
M' uccidi , se ti resta  
Un' ombra di pietà...  
Lasciami ancora in vita  
È troppa crudeltà !

(odonsi ripetuti colpi alla porta in fondo. Chevreuse ,  
respingendo Maria , che cerca interarsi , tragge seco  
Chalais , per l' uscio laterale , e subito lo chiude per  
entro.. Maria su d'una seggiola , priva di sentimento)

## SCENA X.

La porta in fondo è abbattuta, irrompono nella sala

**De Flesque**, ed una compagnia d'Arcieri.

FIE. Ove si cela il perfido?

A.B.C. Sottrarsi ei tenta invano...

(s'ode lo scoppio di due pistole. Maria balza in piedi esterrefatta)

## SCENA ULTIMA.

Apresi la porta laterale, da cui si mostra **Chevreuse**, le di cui sembianze sono difformate: ha i capelli ritti sulla fronte, e l'occhio sfavillante di sanguigna luce.

FIE. Il Conte?...

CHE. Del carnefice  
Onde evitar la mano,  
Egli s'uccise.

MAR. Ah!...

FIE. Veggasi...

(entra seguito da qualche arciere: gli altri restano presso il limitare: mentre tutti gli sguardi son fissi a quella volta, Che. si avvicina a Maria)

CHE. La morte a lui!

MAR. Crudel!

CHE. La vita coll' infamia

A te, donna infedel!

(Maria cade in ginocchio guardando il cielo; a mani giunte)

FINE.

© Biblioteca Civica di V. Venosa

<i>p</i> Fioravanti	I Zingari . . . . .	D'Arienzo
<i>p</i> Flotow (De)	Alessandro Stradella . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Il Boscajuolo o L'Anima della tradi- ta ( <i>L'âme en peine</i> ) . . . . .	—
Fontana	I Baccanti . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> Foroni	Cristina di Svezia . . . . .	Casanova
<i>p</i> Gabrielli	Il Gemello . . . . .	De Lauzières
—	Giulia di Tolosa . . . . .	Trudi
<i>p</i> Galli	Giovanna dei Cortuso . . . . .	Antonini
<i>p</i> Halevy	L'Ebrea. . . . .	N. N.
Litta	Maria Giovanna . . . . .	Bindocci
<i>p</i> Maillart	Gastibelza ossia il Pazzo di Toledo . .	Bassi
Malipiero	Ildegonda di Borgogna (Attila) . .	L. F.
<i>p</i> Mercadante	Orazj e Curiazj . . . . .	Cammarano
<i>p</i> —	La Schiava Saracena. . . . .	Piave
<i>p</i> —	Il Vascello de Gama. . . . .	Cammarano
<i>p</i> Meyerbeer	I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti) .	Bassi
<i>p</i> —	Gli Ugonotti (nuova traduz. con- forme allo Spartito originale) . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Il Profeta . . . . .	N. N.
<i>p</i> Muzio	Giovanna la Pazza . . . . .	Silva
Nini	Odalisa . . . . .	Sacchéro
Pacini	L'Ebrea . . . . .	—
<i>p</i> —	La Fidanzata Corsa . . . . .	Cammarano
<i>p</i> —	Merope . . . . .	—
<i>p</i> —	La Regina di Cipro . . . . .	Guidi
<i>p</i> —	Stella di Napoli . . . . .	Cammarano
<i>p</i> —	Il Corsaro . . . . .	Spadetta
Pappalardo	Romea di Monfort . . . . .	Rossi
<i>p</i> Pedrotti	Galeotto Manfredi . . . . .	Sacchéro
Perelli	Osti e non Osti . . . . .	Torelli
—	Rodolfo da Brienza . . . . .	Bolognese
<i>p</i> Pistilli	Bonifazio de' Geremei . . . . .	Poniatowski
<i>p</i> Poniatowski	Il Figlio dello schiavo . . . . .	D'Arienzo
Puzone	Un Duello sotto Richelieu . . . . .	N. N.
Ricci Fed.	Estella . . . . .	Piave
<i>p</i> —	Vallombra . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> Ricci L. e Fed.	Crispino e la Comare . . . . .	Piave
Rossi Lauro	Azema di Granata . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Il Domino Nero . . . . .	Rubino
<i>p</i> —	La Figlia di Figaro . . . . .	Ferretti
<i>p</i> Rossini	Roberto Bruce . . . . .	Bassi
Sanelli	Ermengarda . . . . .	Martini
<i>p</i> —	Il Fornaretto . . . . .	Codebò
<i>p</i> —	Gennaro Annese . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Luisa Strozzi. . . . .	Martini
Schoberlechner	Srossane . . . . .	Rossi
Speranza	Java . . . . .	Di Giurdignano

CIVUR. 610628

1883.3.2983/23